

Dai Laboratori PLS al Dottorato di Ricerca: esperienza di un percorso immaginato sui banchi

Matteo GRECO^{1,2}, Antonio FRANCO^{1,2}, Maria Luisa DE GIORGI^{1,2} e Andrea VENTURA^{1,2}

¹*Dipartimento di Matematica e Fisica “Ennio De Giorgi”, Università del Salento*

²*Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Lecce*

e-mail di riferimento: matteo.greco@unisalento.it, antonio.franco@unisalento.it, marialuisa.degiorgi@unisalento.it, andrea.ventura@unisalento.it

Abstract

In questo abstract è riportata l'esperienza di due giovani dottorandi dell'Università del Salento, Matteo Greco e Antonio Franco, per i quali partecipare al PLS in Fisica, durante gli anni di liceo, ha accentuato un interesse già presente verso tale materia, permettendo di rafforzare conoscenze già acquisite in ambito scolastico e di maturarne di nuove, e ha influenzato la scelta del loro proseguimento di studi in ambito universitario. Matteo ha sempre provato una forte attenzione verso le discipline scientifiche, soprattutto la fisica, e l'occasione del PLS è stata all'epoca accolta con grande entusiasmo. Dopo aver conseguito la laurea in Fisica e successivamente la laurea magistrale in Fisica Sperimentale delle Interazioni Fondamentali, oggi svolge attività di ricerca, come dottorando, collaborando nell'esperimento ATLAS del CERN di Ginevra. Anche per Antonio l'interesse nelle discipline fisiche era già presente durante gli anni di scuola, in particolar modo verso l'astrofisica, e il PLS (laboratorio di Astrofisica) è stata una fondamentale opportunità, soprattutto in quanto indirizzata nell'ambito che più lo appassionava. Anch'egli ha intrapreso un percorso affine ai suoi interessi, svolge ricerche in ambito astrofisico e in particolare studia i problemi legati a materia ed energia oscura, collaborando principalmente all'interno della missione spaziale EUCLID dell'Agenzia Spaziale Europea. È opinione di entrambi che spesso la scuola, sia per mancanza di risorse che di tempo, non fornisca agli studenti gli strumenti pratici necessari alla comprensione dei fenomeni naturali, che invece si ottengono facilmente con un approccio manuale e diretto. Iniziative quali il PLS hanno il compito fondamentale di compensare tali mancanze: poter capire in che modo ciò che si apprende sui libri si osservi sperimentalmente in un laboratorio e si applichi in situazioni reali, ne rende più semplice e affascinante lo studio. Da un punto di vista educativo, permettere agli studenti di uscire dalla sfera scolastica e poter avere un accenno di quello che potrà essere il proseguimento della loro carriera non solo è utile, ma è anche necessario per aiutarli a ponderare meglio le loro future scelte accademiche e per essere più motivati e fiduciosi nell'intraprendere una carriera di tipo scientifico. L'esperienza presso i laboratori didattici e di ricerca del Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università del Salento ha inoltre permesso di maturare la consapevolezza di una realtà scientifica vivace e stimolante che ha rafforzato l'idea di poter perseguire i propri obiettivi anche rimanendo nel proprio territorio, pur avendo continui scambi con il mondo della ricerca internazionale.